

---

## Haiti: Unicef, "preoccupazione per le ripercussioni umanitarie delle violenze in corso"

All'indomani dell'uccisione del presidente della Repubblica di Haiti Jovenel Moïse, l'Unicef è "preoccupato per le ripercussioni umanitarie delle violenze in corso, che stanno generando serie sfide al lavoro dei nostri operatori umanitari sul campo". "La situazione umanitaria dei bambini e delle famiglie di Haiti è drammatica e si sta rapidamente deteriorando dall'inizio di quest'anno. Più di 1,5 milioni di bambini hanno attualmente bisogno di assistenza umanitaria urgente ad Haiti. È la peggiore crisi umanitaria che il paese abbia affrontato negli ultimi anni. E sta peggiorando settimana dopo settimana", sottolinea l'Unicef. "La vita dei bambini ad Haiti è sempre più minacciata dall'effetto combinato della pandemia, della violenza crescente, della mancanza di accesso ai servizi di nutrizione preventiva e di acqua pulita e delle condizioni meteorologiche estreme, come gli uragani", la denuncia dell'Unicef. Dall'inizio di giugno, "sono scoppiati nuovi scontri tra gang armate rivali in alcune aree urbane della capitale Port-au-Prince, centinaia di case sono state incendiate o danneggiate. Più di 15.000 donne e bambini sono stati costretti a fuggire dalle loro case a causa di atti di violenza a Port-au-Prince e dintorni, di cui l'80% è avvenuto solo nelle ultime quattro settimane". La violenza diffusa delle gang a Port-au-Prince e nella parte meridionale del Paese "sta colpendo circa 1,5 milioni di persone. I partner umanitari mirano a fornire aiuti a 214.000 persone in difficoltà maggiore". La nuova ondata di incidenti violenti che potrebbe verificarsi dopo l'uccisione del presidente di Haiti "potrebbe aggravare ulteriormente i bisogni umanitari e ostacolare l'accesso umanitario ai gruppi più vulnerabili, lasciando migliaia di persone colpite con poca o nessuna assistenza". Questo recente picco di violenza si verifica in un momento di crescita dei casi di Covid-19 ad Haiti. Dal 29 giugno, ricorda l'Unicef, "sono stati registrati più di 18.500 casi confermati di Covid-19 e 425 morti, con un tasso di letalità che raggiunge il 2,34%. I principali ospedali dedicati al Covid-19 sono saturi e affrontano una carenza di ossigeno per la cura dei pazienti. I casi di Covid-19 ad Haiti non sono mai stati così alti dall'inizio della pandemia. Alcuni pazienti stanno morendo perché la violenza delle gang armate impedisce alle ambulanze di raggiungerli con l'ossigeno e le cure di emergenza". Inoltre, "Haiti è anche l'unico paese dell'emisfero occidentale a non aver ricevuto una sola dose di vaccino contro il Covid-19. Per raggiungere almeno il 20% della popolazione haitiana, oltre 2 milioni di persone devono essere vaccinate contro il Covid-19 nel Paese. E finora, non una sola dose è stata ricevuta. È ingiusto e pericoloso".

Gigliola Alfaro